

UNIONE
DELLE
COMUNITÀ ISRAELITICHE
ITALIANE

353

1936

TRIESTE



Fondazione
Centro di
Documentazione
Contemporanea

atti 183

RELAZIONE

sulla Biblioteca della Com. Israel. di

TRIESTE

Visitando la Biblioteca della Comunità Israelitica di Trieste nel Febbraio del 1936 l'ho trovato in corso di riordinamento, ed ho potuto esaminarne solo una parte, composta di circa 1,500 volumi, collocati in armadi nuovi nella sala del Consiglio della Comunità. Il resto della Biblioteca, oltre 2,000 volumi, si trovava in un posto inaccessibile, e solo un anno dopo, approfittando di una breve sosta a Trieste, ho potuto prendere visione anche di questa parte. La presente relazione vuole fornire una descrizione dettagliata dei manoscritti e dei libri di pregio, che sono riuscito di rintracciare nel primo gruppo. Il breve tempo della seconda visita - un'ora appena - non mi permise di fare altrettanto per il secondo gruppo, e mi limiterò di farne un cenno sommario alla fine della relazione.

Fondazione
Centro di
Documentazione
Contemporanea

La formazione della Biblioteca della Comunità Israelitica di Trieste risale con ogni probabilità agli ultimi decenni del '700. Per la sua posizione geografica e politica Trieste costituiva allora un ponte di congiunzione fra vari centri ebraici settentrionali e quelli orientali, fungendo nello stesso tempo da intermediaria fra il movimento illuministico radicale di Berlino e quello più moderato italiano. Nella lotta intrapresa da Vessely e Mendelsohn per la riforma scolastica essi si rivolgono a Trieste per ottenere l'adesione dell'Ebraismo Italiano. Gli stretti contatti fra Trieste ebraica e i centri germanici si mantennero fino alla seconda metà dell'800. La Biblioteca della Comunità Israelitica di Trieste rispecchia fino ad un

in certo qual modo questo complesso di relazioni fra Trieste ebraica e gli altri gruppi ebraici; il patrimonio bibliografico presenta una notevole varietà di provenienza.

MANOSCRITTI

I manoscritti rintracciati nel gruppo A della Biblioteca ammontano a venticinque, e la loro presenza a Trieste si deve con ogni probabilità ai vari messi palestinesi (Shedarim) che ogni anno venivano a Trieste per ^{effettuare} ~~applanare~~ la raccolta di danari per la Palestina in Italia e nell'Europa centrale; essi ebbero una parte non trascurabile nell'importazione di codici ebraici dall'Oriente in Europa, come nel commercio librario ebraico in generale. Si pensi alla raccolta di Azulay p. es., passata poi in gran parte in possesso di Almanzi. Parlando di Azulay, è istruttivo per la frequenza dei messi palestinesi a Trieste il suo racconto sul suo soggiorno a Trieste, che mentre stava là venne raggiunto da un altro messo, Massud Bunan, tutti e due Sefardim. Secondo il prof. Zolli i manoscritti appartenevano prima al Rabbino Abraham Eliezer ha-Levi, maestro di S.D. Luzzatto che di passaggio per Trieste proveniente dalla Palestina, accettò la cattedra rabbinica offertagli dalla Comunità.

Per quanto riguarda l'età dei codici, essi sono in gran parte di data relativamente recente: due soli codici sono anteriori al '500 (Cdd. I e III); quattro sono del '500 (Cdd. II, IV, V, VIII); dieci del '600 (Cdd. VII, X, XI, XII, XIV, XVII, XXI, XXIII,); otto del '700 (Cdd. VI, IX, XIII, XV, XIX, XX, XXII, XIV).

Per riguardo al carattere della scrittura dei codici, vi

occupa il primo posto la scrittura italiana con 15 codici; segue la scrittura spagnola con 5 codici; da un solo codice sono presentate la scrittura tedesca (ed. I), la scrittura provenzale (ed. II) e la scrittura polacca (ed. XXI).

Riguardo al contenuto, prevalgono i codici cabbalistici; seguono quattro codici che contengono raccolte di poesia ebraica; tre codici di argomento halachico ed infine tre di argomento vario (libri di edificazione, di astronomia ed astrologia, omiletica ecc.).

Dei codici cabbalistici, che costituiscono il grosso della nostra modesta raccolta vanno segnalati due "unici", secondo i bibliografi, e precisamente i due manoscritti autografi di Jacob Hajim Zemah scritti a Gerusalemme negli anni 1645 e 1648. (XVI-XVII). Merita di essere rilevata l'introduzione al cod. XVII, dal quale risulta che questo marrano portoghese che gli storici presentano come uno che solo dopo il suo ritorno all'Ebraismo sia venuto in contatto colla cabbala, conosceva la cabbala non solo da fonti ebraiche, ma anche da quelle cristiane, le quali certamente aveva studiato ancora prima in Portogallo.

Va pure segnalato il codice IV, che porta la firma autografa di "Josef Caro", l'autore del "Shulhan Aruch". Questa firma prova inoltre la provenienza palestinese -Caro era a Safed- anche dei codici di scrittura italiana, come è il cod. IV.

Non meno importante è il piccolo gruppo di opere halachiche, delle quali merita di essere messa in rilievo la prima parte del ed. I, contenente un'opera halachica di un autore del sec. XIII, inedita e rarissima; l'unico Ms. a mia conoscenza, a Oxford, è

ugualmente esemplare come l'esemplare nostro.

Non vi mancano degli "unici" anche in questo piccolo gruppo. Così il cod. XVI summenzionato contiene un trattato di "Shehità" in forma di dialogo da un certo Jehuda ben Jehoshua da Burgos (rabbino spagnolo del sec. XV), che non ho trovato menzionato dai bibliografi. Più importante ancora sono gli elementi halachici inseriti nel codice II; vi si trovano riportati parecchi consulti (Teshuboth) dei più noti "Gaonim" in gran parte inediti e sconosciuti agli studiosi in materia.

Anche il piccolo gruppo di poesie ebraiche non ci offre qualche novità notevole. Oltre alle varie raccolte di poesie sinagogali provenienti dalla scuola poetica di Israel Nagara e Josef Ganso, vi troviamo una parodia dell'Hagaddah contro "Sabbatai Zevi" e i suoi seguaci. La parodia è anonima, ma va attribuita con ogni probabilità al noto poeta ebraico-italiano Immanuel Frances, contemporaneo di Sabbatai Zevi ed i cui sonetti contro quest'ultimo - sotto il nome di "Zevi Muddah" - si trovano in un altro codice della nostra raccolta.

Ma la perla, il cimelio più prezioso, della raccolta va cercata nell'ultimo gruppo, e precisamente nel codice II, il quale oltre la parte halachica summenzionata, contiene vari opuscoli di edificazione e di astrologia, composti in massima parte da dotti provenzali del sec. XIII-XIV e sono "unici". Uno di questi scritti di edificazione è stato da me pubblicato nella nuova serie del "Qobex al Jad" I.

Come si vede la nostra modesta raccolta è giusto un detto talmudico un "Muat ha-Mahaziq et ha-Merubeh".

RELAZIONE

sulla Biblioteca della Com. Israel.

TRIESTE

Non altrettanto fortunati siamo stati nella ricerca di di antiche stampe ebraiche.

INCUNABOLI. L'unico incunabolo, che siamo riusciti di rintracciare, e cioè il Divano (Mahbaroth) di Immanuele Romano, non appartiene a quelli eccessivamente rari, specialmente in Italia, anzi è l'unico incunabolo, di cui si sono conservati altri tre esemplari nelle Biblioteche delle Comunità Israelitiche Italiane (Roma, Firenze e Torino), e prova quanto diffuso doveva essere questo incunabolo in Italia. Non va però dimenticato che questo incunabolo ha soprattutto un valore intrinseco per la critica del testo delle poesie di Immanuele Romano.

STAMPE ORIENTALI. Scarsissime le antiche stampe orientali, delle quali vanno però segnalati i numeri 3 e 4 per la loro estrema rarità specialmente in Italia; essi costituiscono gli unici esemplari fra le varie Biblioteche delle Com. Israel. Italiane.

STAMPE ITALIANE. Delle stampe antiche italiane meritano di essere segnalati i numeri 21-28, che contengono otto trattati talmudici dell'edizione Bomberg a Venezia; sei di essi appartengono alla prima edizione (1520-1522), due appartengono alla seconda ed. (1526/31). Tutti sono in perfetto stato di conservazione, ciò che è raramente capita, trattandosi di libri di testo sempre in uso.

STAMPE RARE... Delle rare stampe non italiane la più importante è quella descritta nel numero 37. Si tratta di una raccolta di consulti di R. Jacob Sasportas, alla quale fu aggiunta la narrazione del movimento messianico di Sabbetai Zevi e della sua fine dallo stesso autore. Pare che questa aggiunta fosse stata distrutta, di modo che ^{la} esemplari che conservano, come il nostro, sono estremamente rari e se ne conoscono non più di due o tre.

RELAZIONE
666-----

sulla Biblioteca della Comunità Israe.

TRIESTE

In un centro come Trieste frequentato assiduamente da elementi sefarditi non poteva mancare qualche residuo della letteratura giudeo-spagnola. E difatti, siamo riusciti di scoprire due opere in questo idioma molto rare, stampate a Venezia, delle quali la prima è singolarmente preziosa. Si tratta con ogni probabilità della prima opera giudeo-spagnola stampata a Venezia, contenente la seconda ed. della traduzione delle orazioni per i giorni feriali ecc., ed è forse più rara della prima ed. di Ferrara del 1553.

A queste due opere stampate in caratteri latini, e destinate per i marrani che alla fine del '500 affluivano dal Portogallo in Toscana (Pisa Livorno) e in Olanda (Amsterdam), va aggiunta un'altra opera in questo idioma stampato a Costantinopoli in caratteri ebraici (ladino), che ho trovato nel gruppo B della Biblioteca, ~~החזקתה הכללית~~ che occupa il primo posto nella letteratura giudeo-spagnola, ed è:
ALMOSHINO MOSE/ HANHAGATH ha-HAJIM/ REGIMIENTO della VIDA/ Salonico, presso J. Jaabez, 1564. 4°, cc. 162,6 (vocabolario spagnolo-ebraico). Opera etico-filosofica di grande importanza non abbastanza valutata dagli storici.

Accenneremo qui ad un'altra stampa orientale molto rara rintracciata nel secondo gruppo: UCEDA SAMUEL/ IGGERETH SHEMU_ EL/ Commento omiletico al libro di Ruth (Meghillath Ruth), Kura-Teeshmè (vicino a Costantinopoli), presso Reyna vedova di Don Josef Nassi, 1597. 4°, s.num., קורא תשמה 21 דערני. Bellissimo esemplare.

RELAZIONE

sulla Biblioteca della Comunità Israel.

TRIESTE

Il Gruppo B della Biblioteca/ A differenza del primo gruppo, composto quasi esclusivamente di opere rabbiniche e poche sono le opere che attestano gli stretti rapporti fra Trieste e l'illuminismo berlinese, il gruppo B è costituito in gran parte da opere uscite dall'ambiente culturale illuministico.

Accanto a queste opere non mancano naturalmente opere rabbiniche, fra le quali un certo numero di stampe rare (ca una ventina), di cui noto qui solo il trattato talmudico BABA-BATRA, ed. di Lublino del 1575, di estrema rarità.

Vi sono anche alcuni manoscritti di poca importanza -opere cabbalistiche e omilie di data recente- eccettuato un un grazioso "Siddur", rito italiano, su pergamena, che merita di essere esaminato più accuratamente.

Alcune parole sul riordinamento della Biblioteca/
Fin dalla prima metà del '800 i dirigenti della Comunità Israel. di Trieste hanno cercato di provvedere alla catalogazione della raccolta e alla sistemazione adeguata di essa; sono note le trattative con S.D.Luzzatto, le quali però non ebbero un risultato positivo. Non mi consta chi fu incaricato del riordinamento della raccolta, ma è certo che essa fu affidata a persona che seppe darle un'asestamento soddisfacente, come si può rilevare da varie indicazioni in alcuni libri. Sarebbe perciò da raccomandare, che nel riordinamento che si sta facendo si tenga conto in misura del possibile di quella sistemazione, cercando di rintracciare il vecchio catalogo, che potrebbe darci preziose indicazioni sull'entità dei manoscritti ed incunaboli da rintracciare.

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCRITTI

Cod. I

Cartaceo, cc 138, folio (30x21cm), in parte 2 coll. (A), in parte in 1 cl. ; lin. 45,40. Scrittura rabbinica franco-tedesca del sec. XV.

A) Scritti ~~in~~ halachici e esegetici della scuola francese del sec. XIII:

a) ZARFATI ABRAHAM (decisore francese del sec. XIII)/ TAMID ha-SHAHAR/ Compendio di Halachoth, ordinate secondo le sezioni settimanali del Pentateuco, e precisamente sei Halachoth per ogni sezione (sono dunque ca 300 Halachoth). cc 1-68.

Mutilo in principio e comincia in mezzo alla prima Halacha della sezione "Terumah":

ואם קבל עליו קרוב או פסול בין אם קבלו // ויש מקומות שהם יסידו והחמיל וזרין וזרין וקורין לכל מרעיהם ועושים משת: Fin. ושמה וזוט לסיומה של תורה" בילאו, תורה לאל עושה עיפה ושמרן ושלם ספר תמיד השתר. מבורך אל אשר סתך צדי-ונתן לי ברכו עוז

Segue l'epigrafe metrica:

ואוניס // בעצמנו עצמנו למבד - בספר זה קצת מצות ודינים // להגידה בכל בקר בתסדו - בקהל רב ומושב הוקנים // וכל דבר בעתו וזר טוב בעתו - למען ילמדון אבות וזנים // וסימתי שנת יהיה תחבר - לגוי גדול ואב לכל המונים // והוא (והנה) אברהם צרפתי - והוא עבד אדני אהרונים // וזכרו אלהים להנות בן - וכל גרעו לרוב דורות ושנים // וידע ורענוס הם עדי עד - וזכרי אל בתוך פיהם שנונים. מקר

Si tratta, come si vede da questa epigrafe, di lezioni quotidiane, fatte ogni mattina pubblicamente.

Sulla disposizione dell'opera l'autore si esprime chiaro

a c. 4b: כש כי אחר כונת המיבור הזה הוא לסדר ששה הלכות בכל פרשה ופרשה מענין מצותיה או אגב גירא במקומות בפרשיות דלא למיבא בה מצוק

Va notato che anche il cod. di Oxford è mutilo in principio fino alla sezione "Mishpatim".

b) Frammento di un supercommento al commento di R. Salomo Jizhaqi (RaShI) sul Pentateuco. /Anonimo/. cc 68-70

Com.:

Si arresta al principio della sezione "Noah". Vengono citati: R. Shimshon, Bechor-Shor, l'autore del "Paneah Raza", Samuel he-Hassid e l'autore del "ha-Gan".

B) Vari scritti cabbalistici spagnoli del sec. XIII:

a) GHICATIGLIA JOSEF/ SHAARE ORAH/ Sui dieci nomi divini in corrispondenza alle 10 Sefiroth/ (ed. Mantova 1561). cc 1-45

Com.: שאלת מעידיך נפשי להאריך נתיב לפניך בענין שמותיו יתעלה להפיק בהם יצווק ולהגיעו לחזון חפץ ולפי שדאיתו כוונתן ישנה וטובה יותר משאלתך קוצרתי

Si arresta in mezzo alla porta (Shaar) 8: והחמילן זה יבין מה עזרי מעם ה' וזהו שאמר מעם ה' ולא אמר מעת (!-תמת) אלא מעם ה' שהוא סוד הקוץ י' של שם המיוחד וזהו מעם ה' אם

Questo passo non si trova nel testo stampato; probabilmente si tratta della versione più ampia (cf. Scholem, Catalogus Codicum cabbalisticorum Hebr..., Gerusalemme 1930, pg. 81.).

b) R.B.M. ? (תורת משה) / Commento cabbalistico del Salmo 19. cc 45-59

Comm.: אמרתי אחכמה ואשחרה לפי תחסום, אחריש את אפך ובמתג ורסן

MANOSCRITTI

(Cod. I, contin.)

Fin.:

- c) SODOTH/ Vari misteri cabbalistici (di Mos. b. Shem-Tob de Leon o di Ghicattiglia Josef): 1) il mistero del trono di Salomone
- ; 2) il mistero della Sukkah -
dell'essere - ; 3) il mistero della conoscenza
cabbalistico alla visione del carro di Ezechiele. cc 59-62
Fin. :

- d) MOSE ben SHEM-TOB de LEON/ SODOTH/ Vari misteri cabbalistici in 5 parti (sarà identico col "Nephesh ha-Hachamah", ed. Basilea 1608) cc 63-68
Com.:

~~fin.~~ Si arresta in mezzo alla parte 5.:

Sul margine ampie glosse dell'ammanuense "Giuda Rosilio" (?), il quale vi ha passato sopra la penna come attesta ~~ma~~ in una glossa:

CD
EC

Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea

(c 46 marg. infer.)

Poss.: Isacco ben Aharon (c. 15b).

Cod. II

Cartaceo, cc 130 (originariamente consisteva di cc 229), 4°
(19x14cm), lin. var. (fra 20-30). Scrittura provenzale del sec.
XVI di varie mani.

Miscellanea di brevi scritti di vario argomento (polemica, edificazione, Halacha, astrologia ecc) di autori provenzali del sec. XIV-XVI, di cui alcuni sconosciuti:

- 1) Anonimo/ VIKUAH ha-JISRAELI ve-ha-JEVANI/ Disputa fra l'Israelita e il Greco, nella quale si tende a dimostrare che tutte le scoperte scientifica dei greci si trovano nella letteratura ebraica (biblica o rabbinica). cc 3-5

Mutilo in principio e in fine. Com.:

; fin.:

- 2) Un altro trattato filosofico mutilo in principio e in fine, composto nel 1340 (?), che tratta delle "voci" (Qoloth) divine sul Sinai, come pure delle voci dello "Shophar". cc 10-21
Com. colla seconda "voce" (Qol) -ogni voce viene divisa in k0 detti (Dibburim):

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCRITTI

Cod. II (contin.)

La terza dissertazione (Qol]III) com.:

Fin. in mezzo al capitolo (Dibbur) 9 della terza dissertazione: (c 16a).

3) ~~Maxxapixia~~ BOTAREL MOSE/ Due epistole al suo maestro Sen (?) Josef in gran parte di argomento halachico:

a) Raccolta di responsi di vari Gaonim (R. Sherira Gaon/ R. Kohen-Zedeq/ R. Moshe Gaon/ Natronai Gaon e Jehudai Gaon) circa la scomunica contro chi disprezza un'autorità rabbinica.

cc 42-51

Com.:

fin.:

Sul margine varie glosse, in cui vengono menzionati: R. Leonti d'Alemagna e R. Elazar da Roma.

Seguono 3 brevi consulti anonimi.

cc 52-53

b) Altra epistola allo stesso Maestro Sen Josef (), in cui si prende in difesa Maimonide contro le obbiezioni fatte al suo "Mishneh Torah", e specialmente per quanto riguarda la sua affermazione che il matrimonio per mezzo di danaro () è una istituzione rabbinica.

cc 54-67

Com.:

Contemporanea

; fin.:

Segue un P.S.:

Nell'epistola Botarel cita vari autori che presero la difesa di Maimonide, rileva specialmente l'opera di R. Mosè ben Jehudah di Lunel -Michlal Jofhi-, di cui cita lunghi brani.

4) JOSEF ha-LEVI (d'Avignon emigrato poi in Italia)/ DeRUSHIM/ Omilie e bozze di omilie scritte negli anni 1562-1567 ad Avignon e Pesaro.

cc 68-81

C 76b:

C 77a:

C 78a:

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANUSCRITTI

Cod. II (contin.):

- 5) Anonimo (Shemarja Cretense ?)/ DORSHE RESHUMOTH/ Un doppio commento al Levitico: a) comm. esegetico-grammaticale ()
e b) comm. omiletico, contenente considerazioni etico-filosofiche (). Si arresta alla fine della prima sezione settimanale. cc 83-93
Com.:

Fin.:

- 6) /JIZHARI ben MOSHE ?/ (della famiglia Estella -Kochabi-)
/IGGERETH ha-MUSSAR/ Epistola di edificazione diretta al suo genero Natanel, contenente sentenze morali in prosa rimata. L'autore visse nella Provenza prima del 1358 (5118). cc 94-97
Precede una prefazione metrica di 8 versi, che com.:

fin.:

segue il testo, che com.:

; fin.:

L'anno 5118 (1358) viene considerato come anno messianico secondo il calcolo di Abraham b. Hija.

- 7) / CALONIMOS ben CALONIMOS ?/ MEHOL MESSAHQIM/ Trattato sulle virtù dei vari giuochi, parodia per Purim. Il trattato ha molti tratti comuni col "Trattato di Purim" (Massecheth Purim) che viene spesso citato, e perciò suppongo trattarsi dello stesso autore Calonimos ben Calonimos. cc 100-105
Com.:

Fin.:

Segue un riassunto del trattato in versi:

Segue l'epigrafe della lapide tombale di R. Isacco Alfassi (stampata in fine dell'ed. Costantinopoli 1509) di *Mn. Ibn Ezra*

- 8) BOTAREL MOSE/ Un epistola al suo maestro Sen Josef () che tratta di un argomento halachico, ma vi inserisce confusamente vari altri argomenti di astronomia ecc, menzionando varie opere di astronomia di R. Levi. cc 107-115

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

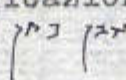
MANOSCRITTI

Cod. II (contin.)

Com.:

Fin.:

L'illustre medico maestro Bonet, al quale vuole che sia fatto vedere la sua epistola, non è altro probabilmente che il medico Abraham Abigdor -chiamata anche Abram Bonet- traduttore di molte opere mediche dal latino in ebraico, che visse in Arles e Montepellier nella seconda metà del sec. XIV.

9) SAMUEL ben DAVID/ (probabilmente "Estella" (Kochabi) autore del "Qirjath Sepher", nella prima metà del sec. XIV (1305)/ Uno scritto morale di edificazione contro i costumi del suo tempo in stile mussivo, come l'  di Calanimos ben Calanimos.

cc 115-126

Com.:

Fin.:

10) ~~XANATOLIXHAEBERXREBAXHUX~~ ALCHABITIUS/ (Al-Qabisi) / MeBO ?/ Introduzione nell'Astrologia con ampio commento di Joanne da Cremona (?), tradotto dal latino in ebraico da un anonimo. Solo un piccolo frammento, che contiene la prefazione e quasi tutto il primo capitolo.

cc 143-152

Com.:

; fin.:

La traduzione ebraica di questa diffusa opera astrologica è rimasta finora sconosciuta (cf. Stenschn. Hebr. Uebers.)

11) IBN EZRA ABRAHAM/ Keli ha-NEHOSHETH/ Trattato astrologico sull'astrolabo (ed. Königsberg 1845).

cc 154-173

Com.:

fin.:

12) /ANATOLI JACOB/ ? RUAH BEN/ Esposizione dei concetti fondamentali della filosofia di Maimonide, come introduzione nel Moreh Nebuchim (ed. Venezia 1544) in 11 capitoli.

cc 175-199

Com.:

Si arresta verso la fine dell'ultimo capitolo:

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCRITTI

Cod. II (contin.)

- 13) CALONIMOS ben CALONIMOS/ IGGERET ha-MUSSAR libnò/ Epistola di ammonimento al suo figlio scritta a Napoli nel 1324 (?).
cc 200-205

Com.:

fin.:

Segue l'epigrafe:

L'anno (5)064 dell'epigrafe è senza dubbio erroneo, come ho dimostrato nella prefazione a questa epistola in corso di stampa, ed ho congetturato che deve essere l'anno (5)084=1324. Non si conosce nessun altro ms. di questa epistola, tanto che *nonostante* sia menzionata dai vecchi bibliografi, la sua esistenza era negata dai critici moderni.

- 14) Raccolta di detti e proverbi talmudici alfabeticamente ordinati, colla indicazione delle fonti sul margine. cc 206-219
Com.:
fin.:

- 15) Alcuni piccoli saggi: a) FRAT MAIMON/ (Salomo ben Menahem)/ Commento su un indovinello di Abraham Ibn Ezra:

- b) Due strofe -quartine- in giudeo francese c 220
c) Il numero di ogni lettera dell'alfabeto nella Bibbia: c 221
d) Poesia sui 13 articoli di fede c 221b
Com.: c 222
fin.:
Segue distico: coll'acrostico
"Salomo" (probabilmente autore della poesia. Forse è Salomo ben Menahem = Frat Maimon).

- 16) Altra raccolta di detti e proverbi popolari ()
in ordine alfabetico. cc 222-229
Com.:
fin.:

Cod. III

(IV)

Cartaceo, cc 136, 4° (20x13cm), lin. 25. Bella scrittura italiana della fine del sec. XV o del principio del '500. (PEREZ ha-KOEN)/ MAARECHETH ha-BLANUTH/ Il sistema della Divinità; esposizione sistematica della dottrina cabbalistica. (c. Ferrara, 1658). cc 1-112
Com. (sul verso della c 1):

fin.:

M A N O S C R I T T I

Cod. III (contin.)

Poss.: Mordechai ben Moshe Beer da Fossombrone (sulla c 4 delle 6 cc bianche che precedono il testo:

)
Sull' verso dell'ultima c un componimento poetico che com.:
e si riferisce certamente al poss.

Cod. IV

(V)
Cartaceo, cc 176,4 (aggiunte posteriormente), 4° (210x155mm), lin. 28. Bella scrittura rabbinica spagnola del principio del '500 (forse autografo).

HAJAT JEHUDAH/ MINHATH JEHUDAH/ Ampio commento all'opera precedente "Maarecheth ha-Elahuth" (ed. Ferrara e Mantova 1558).
Com.:

fin.:

Poss.: Josef Caro (autore del "Shulhan Aruch"), la cui firma autografa si trova sull marg. super. della c 1.

Altro poss.: Elia Ravà (figlio di Menahem, autore del "Beth Moed").

Sulla prima c aggiunta vi è una porta disegnata a penna con stemma -leone sdraiato con stella sopra- probabilmente del secondo poss. Elia Ravà.

Alcuni passi dell'introduzione contenenti importanti notizie sull'espulsione degli ebrei dalla Spagna mancano nell'ed. di Mantova.

Cod. IVa) (PEREZ ha-KOHEN)/ MAARECHETH ha-ELAHUTH, col commento Minhath Jehudah di Jehudah Hajath, ed. di Mantova 1558. 4°. Manca la prima c, mutilo in fine, si arresta a c 199.

Il margine tutto quato è riempito di importanti glosse manoscritte del '500 che vanno esaminate più attentamente.

Cod. V

(II)
Cartaceo, cc 84, 4° (25x16cm), lin. 26-27, Bella scrittura rabbinica italiana della prima metà del '500 (filigrana: astrolabo - Ferrara?). Largo margine (marg. infer. 8 cm).

SEPHER ha-TIQQUNIM/ (TIQQUNE ha-ZOHAR)/ Ampliamento dello Zohar sui primi versi della Genesi. (ed. Mantova 1558)
Com.:

fin.:

Prescindendo dall'ultimo passo in parentesi che è un'aggiunta più recente, il passo finale si trova nell'ed in mezzo al Tiqqun XXI (ed. Livorno 1795 c 50b). Oltre ad essere più breve

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCIPTI

Cod. V (contin.)

il testo di questo cod. è molto differente da quello del
l'ed. (Sui diversi testi del Tikkune ha-Zohar cf. Scholem,
Catal. Codicum ecc. Gerusalemme 1930, pg. 38).

Segue l'epigrafe:

L'anno 4807=1047, sia che va inteso come anno di compilazione
sia della prima copia, è apocrifo.

Cod. VI

(XII)

Cartaceo, pgg. 143, 4° (185x130mm), lin. 21. Scrittura
ital. del sec. XVIII.

Miscellanea di vari scritti della cabbala pratica anti-
ca:

a) MAAJAN ha-HOCHMAH/ oppure SHINUSH TORAH/ Applicazio-
ne pratica dei nomi divini cabbalistici ricavati dai versi
del Pentateuco, quasi tutto in aramaico. (Risale, secondo
Scholem, all'epoca dei Gaonim).

pgg 1-28

Com.:

(L'intestazione è diversa dal cod. di Gerusalemme, cf. Scho-
lem, Catal. pg. 10)

b) Pseudo-HAI GAON/ MAAJAN ha-HOCHMAH/ Respo-
so sul modo di scrivere ~~il~~ il Tetragramma (per amuleti, incanti ecc)
(ed. nel "Jeschurun" di Kobak, III, 54-57).

Com.:

Centro di
Documentazione
Ebraica

c) Segue poi una serie di 431 amuleti, "Seguloth" e
incanti ().

Cod. X

Cod. VII

(XIV)

Cartaceo, cc 68, 8°, (150x105mm), lin. 33. Minuta scritt.
italiana del sec. XVII.

Anonimo (Botarel Mosè ?)/ SEPHER ha-MAOR/ Saggio cabba-
listico, in parte in aramaico, della scuola di Abulafia.

Com.:

fin.:

Sul titolo vi è una nota più recente:

(copiato dal libro "Berith Menuha", -ed. Amsterdam 1648-).

Sull'opuscolo cf. HB. 1865, pg. 103.

Cod. VIII

(I)

Cartaceo (un foglio membran.), cc 440, folio-piccolo,
(290x195mm), lin. 35. Bella scrittura rabb. ital. del '500.

CORDUERO MOSE/ PARDES RIMONIM/ Esposizione sistematica della dottrina cabbalistica della scuola di Saffed (sec. XVI), in 32 dissertazioni. (ed. Cracovia-Nowy Dwor 1592).
Com.:

fin.:

C. 91 è membranacea, sulla quale sono attaccati 10 cerchi raffiguranti le "Sephiroth".

C. 336 una nota marginale dell'ammanuense (forse Menahem Azarja da Fano):

Poss.: Benjamin ben Elia Diena (1647):

Cens.: Dominico Ierosolomitano (1600); Fra Luigi da Bologna (1609).

Cod. IX

(XIX)

Cartaceo, cc 100, 4° (19x13cm), lin. 18. Elegante scritt. quadrata del '700 (?).

/NAGARA ISRAEL/ /SHEERITH JISRAEL/, Raccolta di ca 400 poesie sinagagali (Pijutim), in massima parte coll'acrostico "Jisrael".

Com.:

(Davidson Thesaurus, III, (Fondazione Centro di Venezia).

In fine c'è un "Pijut in forma di un contratto nuziale matrimoniale (Ketuba) per il secondo giorno della festa di "Shabueth", di R. ALMOSNINO: (Contemporanea

Vi è aggiunto un "Ordine di "Tephilah" del primo giorno di "Shebueth", Venezia 1706, contenente un "Reshuth" per "Nishmath" (coll'acrostico di Samuel ben (Nathan ?):

Sui diversi codd. di questa raccolta cf. Davidson, Thes. I, indice delle fonti (), LVIIa. Il nostro cod. è certamente uno dei più completi.

'E rilegato insieme alla raccolta stampata: ZEMIROTH JISRAEL/ Venezia, 1599-1600.

Cod. X

(VII)

Cartaceo, cc 299, 4° (22x16cm), lin. 18-26. Scritt. ita. del '600.

VITAL HAYIM/ MeBO SHEARIM/ Introduzione nella dottrina cabbalistica di Isacco Luria, con glosse marginali di Mos. Zacut () e di Sansone Morpurgo ().

Com.:

fin.:

MANOSCRITTI

Cod. XØ (contin.)

Sulla prima delle 4 cc di guardia vi è una porta istoriata, con figure primitive -Adamo ed Eva, David e Salomone, promulgazione della Legge sul monte Sinai- disegnate a penna. (forse da Sansone Morpurgo).

Cod. XI

(VIII)

Cartaceo, cc 148, 4° (20x15cm), lin. 28. Scrittura Ital. del sec. XVII.

VITAL HAJIM/ MEBO SHEARIM/ Consiste solo di 6 dissertazioni, e si arresta alla dissertazione " sulla corteccia" ().

Cod. XII

(XV=1160)

Cartaceo, cc 137, 8° (15x11cm), lin. 23. Scrittura italiana del sec. XVII.

VITAL HAJIM/ SHAAR ha-GILGULIM/ Dissertazione sulla metempsicosi nella redazione di Jacob ben Hajim Zemah. cc 1-134 Com.:

fin. colla metempsicosi di "Og" ().
La copia è stata corretta dallo stesso Zemah, il quale passò la penna sui titoli , aggiungendo sul marg. la nota:

Di questa dissertazione esistono altre due redazioni: di M. Poppers (scolaro di Zemah) stampata a Francoforte/M. 1684; 2) di Samuel Vital, figlio dell'autore, stampata a Gerusalemme 1863.

b) DERUSH ha-SHEMOTH/ Dissertazione sui nomi. cc 135-136 Com.:

c) SEDER A.B.J.A./ Sull'ordine dei 4 mondi/ cc 137. Com.:

fin.:

Cod. XIII

(XVI=1143)

Cartaceo, cc 95, 11, 8°-picc. (14x10cm), lin. var. Scritt. ital. del sec. XVIII-XIX.

a) VITAL HAJIM/ KAVANOTH/ Meditazioni cabbalistiche sulle preci, estratte dagli scritti di Vital. cc 1-95
b) TEPHILOTH/ alcune preci cabbalistiche; l'ultima di Jacob Hajim Ajas:

cc 1-11
(X)

Cod. XIV

Cartaceo, cc 208, 4° (16x14cm), lin. 24-25. Scrittura italiana del sec. XVII.

MODENA AHARON BERACHJA/ SHEMEN MISHHATH CODESH/ Chiara e limpida esposizione dei concetti fondamentali della dottrina cabbalistica luriana, compilati dagli scritti dei seguaci di Luria.

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCRITTI

Cod. XIV (contin.)

Com. la pref.:

L'autore inserisce nella prefazione dati autobiografici, specialmente sulle sue opere e sui suoi rapporti con suo maestro Menahem Azarja da Fano. In quanto all'origine e la disposizione dell'opera nostra così si esprime in fine della pref. (c11):

Il testo com. (a 12):

fin.:

(1) Allude probabilmente alla polemica sorta fra l'autore e un altro cabbalista di Modena -Josef Jedidja Carmi- a cagione della pubblicazione delle poesie cabbalistiche di quest'ultimo -Kenaph Renanim- nel 1625-27.

Cod. XV

Contemporanea

(XVIII=1188)

Cartaceo, cc 56, 3° (180x125mm), lin. var.

Scrittura levantina del sec. XVIII.

Raccolta di varie poesie sinagogali (Pizmonim) ed elegie (Qinoth) della scuola di Nagara Israel:

a) PIZMONIM/ fra i quali si trovano alcuni coll'acrostico di "Josef" (probabilmente "Josef Ganso" scolaro di Nagaro), non menzionati da Dav. cc 1-21

I Pizmonim ~~xxx~~ hanno l'intestazione della melodia (), che è in maggior parte di qualche "romanza", come p.es.

c. 3a: (Melodia: Romanco:

Vase yl caballero por yl jalle verde):

; c 5b:

(Alas montañas mi alma):

Seguono 20 cc contenenti note di economia domestica

b) (Ganso Josef ?)/ Alcune elegie (Qinoth) per il 9 di Ab. fra le quali una in ladino: Indios mios enrados, como andamos () cc 46-56

Le due seguenti probabilmente di Ganso non sono menzionate da Dav.:

M A N O S C R I T T I

Cod. XVI

(III)

Cartaceo, cc 85, 4° (210x155mm), lin. 27. Elegante scritt. rabbinica orientale del sec. XVII -1645- (autografo).

Tre scritt sui riti della "Shehità":

- a) ZEMAH JACOB ben HAJIM/ ZEBAR SHELAMIM/ I riti di Shehità esposti e spiegati nel senso cabbalistico, preceduti da una dissertazione cabbalistica sull'anima degli animali. cc 1-76
Com. la dissert.:

Segue (c. 6) una prefazione, in cui l'autore elenca le fonti della sua compilazione, fra quali alcuni mss. La pref. fin.:

Il testo fin:

Segue un elenco di riti che mancano nel codice di Maimonide. Il largo margine è riempito di ampie glosse in massima parte colla nota "Zemah". Sul marg. infer. della c. 9a c'è la seguente glossa:

- b) JEHUDA ben JEHOSHUA(da Burgos)/ SHEELOTH u-TeSHUBOTH/ I riti di "Shehità" esposti in forma di domanda e risposte. cc 77-83
Com.:

Fin.:

Fondazione

Centro di

- c) Anonimo/ Altra esposizione di riti di "Shehità" in forma di domande e risposte.

Ebraica

cc 83-84

Com.:

Contemporanea

fin.:

Cod. XVII

(II=1146)

Cartaceo, cc 80, 4° (190x133mm), lin. 34. Elegante scrittura minuta orientale del 1648 (autografo).

ZEMAH JACOB ben HAJIM/ TIPHERETH ADAM/ Sull'emanazione dei vari mondi dalla divinità in sei dissertazioni ().

Nell'interessante introduzione dice di esser stato spinto a questa compilazione dall'arbitrarietà, colla quale questo argomento viene trattato in latino e spagnolo da non ebrei.

Com. l'introd.:

fin.:

Sul largo margine riempito di glosse dello stesso "Zemah" cita spesso una sua opera "Eduth be-Jacob" -introd. generale all'opera principale di Hajim Vital.

MANOSCRITTI

Cod. XVIII

(XXII=1180)

Cartaceo, cc 10, 4° (205x150mm), lin. 20-24. Scritt. italiana del sec XVII.

(FRANCES JACOB o IMMANUEL ?)/ MASSECHETH TISHAN be-AB/ Una parodia dell'Hagadah di Pessah, satira contro Sabbatai Zebi, scritta nel 1667 (subito dopo la conversione di S.Z.).

Com.:

fin.:

Segue l'epigramma di Abraham Ibn Ezra:

Cod. XIX

(XVIII=1168)

Cartaceo, cc 105 (11 bianche), 8° (17x11cm). Scrittura italiana del sec. XVIII.

Raccolta di varie poesie ebraiche:

- a) ZACUT MOSHE/ JESSOD OLAM/ Drama biblico che ha per soggetto la vita del Patriarca Abraham (ed da Berliner 1874). cc 1-22
Com.:

fin.:

- b) ZACUT MOSHE/ SHIRIM.../ Vari inni liturgici (quasi tutti ed. nel "Hen Qol Hadash", Amsterdam 1712). cc 27-40
Intestaz.:

Com.:

; ultimo Pijut:

Seguono 4 elegie (Qinoth) per il 9 di Ab, tutte edite.

- c) ZACUT MOSHE/ TOPHTA ARUCH/ L'inferno, poema ed. Venezia 1815 cc 47-58
d) FRANCES JACOB ed IMMANUEL/ ZEBI MUDDAH/ Poesie -sonetti- polemiche contro il pseudo-Messia Sabbatai Zebi (ed. da Mortara nel "Qobez al Jad" I, 1835). cc 1-42
Precedono: a) Racconto delle gesta di S.Z. fino al 28 di ottobre 1666 da un suo seguace (anonimo). cc 1-5
Com.:

b) Copia della lettera di Nathan Gazati al Sheriffo di Cairo, Rafael Josef Celebi. cc 5-7

- e) ZEBI MUDDAH/ diviso in due parti, una composta di 14 componimenti poetici contro S.Z.; l'altra contro Nathan ga Gaza. cc 8-33

Segue poi un breve racconto degli avvenimenti fino alla conversione di S.Z. e una lettera (di Immanuel Frances) ai suoi fratelli Jehuda e Salomo (tutti e due stampati insieme al "Zebi Muddah"). cc 41-42

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCRITTI

Cod. XX

(IX)

Cartaceo, cc 76, 4° (21x15cm), lin. 25. Scrittura ital. del sec. XVIII.

- a) (LURIA-VITAL)/ DERUSHIM ve-HAQDAMOTH/ Dissertazioni e premesse cabbalistiche attinte alle "Compilazioni" (degli scolari di Luria. cc 1-64
Com.:

Segue: ZACUT MOSHE/ TIOQUN SHOBABIM/ (ed. Venezia 1697);
(de) VIDAS ELIA/ SODOTH ha-JIHUDIM

- b) ZACUT MOSHE/ TOPHTA ARUCH/ L'inferno, poema (ed. Venezia 1715). Com.: cc 65-74

Cod. XXI

(XX=1183)

Cartaceo, cc 182, folio (30x18cm), lin. 32. Scrittura tedesco-polsacca del sec. XVII (verso 1655).

Anonimo/ DerUSHIM al ha-TORAH/ Commento omiletico sul Pentateuco con tendenza cabbalistica sul modello dell'opera "Megaleh Amugoth" di Natan Schapiro (Cracovia 1637), che viene spesso citata.

Com.:

L'autore scrisse in mezzo all'atmosfera messianica prece-
duta all'avvento di Sabbatai Zebi, la cui eco si sente special-
mente nelle cc. XIX 180-181, dove si trovano molte
con calcoli messinici, fra gli altri cita quello di un illustre
cabbalista "Elhanan, seppellito a Vienna" per l'anno 1658:

Cita inoltre il calcolo messianico di "Bechor Shor" per l'anno
1574, e aggiunge "che sono già passati 80 anni all'incirca";
; ne risulta che l'opera fu scritta
verso 1654.

Vi cita inoltre un certo "Jacob Mochiah" e "R. Salmen
ben R. Jehudah Hassid" (c. 71).

Cod. XXII

(XXIII=1172)

(Stampato) LIDA DAVID/ SOD ADONAI/ Riti e meditazioni
cabbalistiche (Kavanoth) per la circoncisione, oltre un
calendario per gli anni 1630-1826 (di Salomo Oliveira).
Amsterdam, David Castro Tartas, 1680. 4°, cc 14.

Vi sono aggiunte 8 cc manoscritte (scrittura italiana
del '700) di un "Mohel" anonimo, il quale registra varie
circoncisioni da lui eseguite negli anni 1715-1758 ne Padova
(Montagnana, Cenede ecc). Vi è menzionato: "mio cognato
Samuel Segni" ().

BIBLIOTECA
biblioteee

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

MANOSCRITTI

Cod. XXIII

(XXI=1190)

Cartaceo, grosso volume (oltre 300cc), 4° (23x19cm).
lin. E 30. Scrittura italiana della seconda metà del
sec. XVII.

Raccolta di "SHEELOTH u-TESHUBOTH" -consulti rituali
e legali- di vari rabbini italiani del '700, e specialmente
di Mandolin (Menahem) Navarra (Verona) e di Isacco Pacifico
(/ , Venezia). Contiene molto materiale storico.

Cod. XXIV

(XIII=1192)

Cartaceo, cc 24,68, 4° (19x14cm). lin. var.,
scrittura levantina della fine del '700.

DERUSHIM/

JEHUDA ben MOSHE ALI (messo palestinese ?)/ (QORBAN
ONI ?)/ Omilie pronunciate in vari luoghi nella Turchia.
anni negli anni 1770-1797.

Com.:

Un'omilia porta l'intestazione:

Nelle omilie per "Shabbath ha-Gadol" c'è sempre un
esordio in prosa rimata.

In massima parte non abbiamo altro che appunti.

CD
EC

Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea

Indice dei nomi e dei titoli:

AJAS Jacob Hajim (a.)		Cod. XIIIe
ALCHABIT IUS (trad. dal latino/ a.)	"	II/10
ALI Jehuda ben Mosè (a.)	"	XXIV
ALMOSNINO (?) (a.)	"	IX
ANATOLI Jacob (?) (a.)	"	II/12
- B -		
BECHOR-SHBR Josef (c.)	"	I/Ab
BEER Mordechai ben Mosè da Fossombrone (poss.)	"	III
BERITH MENUHA (t.c.)	"	VII
BONET Maestro medico (c.)	"	II/6
BOTAREL MOSE (a.)	"	II/3,8
- C -		
CALONIMOS ben CALONIMOS (a.)	"	II/7(?),13
CARO Josef (poss.)	Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea	IV
CARNI Josef Jedidja (c.)	"	XIV/n
CORDUERO Mose (a.)	"	VIII
- D -		
DIENA Benjamin (poss.)	"	XIII
/DINE SCHEITA/ (t.)	"	XVI/b-e
DERUSH ha-SHEMOTH (t.)	"	XII/b
DERUSHIM (t.)	"	II/4; XXIV
DERUSHIM al ha-TORAH (t)	"	XXI
DERUSHIM ve-HAQDAMOTH/7(t.)	"	IX/a
DORsHE RESHUMOTH (t.)	"	II/5
- E -		
EDUTH be-JAACOB (t.c.)	"	XVII
ELAZAR/ da ROMA (c.)	"	II/3a

BIBLIOTECA della Comunità Israelitica di TRIESTE	
----- JAACOB MOCHIAH (c.)	XXI
Indice dei nomi e dei titoli;	
JEHUDAI GAON (a.)	II/3a
R. ELHANAN (c.)	Cod. XXI
JESHURUN (c.)	VI/b
ESTELLA JIZHARI (?) ben Mose (a.)	II/6
ESTELLA (?) DAVID ben SAMUEL/1 (a.)	II/9
- F -	
(da) FANO MENAHEM AZARJA (c.)	XIV
FRAT NAIMON (a.)	II/15a
FRANCES Jacob e Immanuel (a.)	VIII(?); XIX/d
FRANCES Jehuda e Salomo (c.)	XIX/e
- G -	
(ha-)xGAONx ha-GAN (t.c.)	I/Ab
GANSO Josef (a. ?)	XV
GHICATIGLIA Josef (a.)	I/Ba
- H -	
HAI GAON (spurio) (a.)	Fondazione VI/b
HAJAT JEHUDAH (a.)	Centro di Documentazione IV
HEN QOL HADASH (t.)	Ebraica Contemporanea XIX/b
- I -	
IBN EZRA Abraham (a.)	II/ 11,15
IBN EZRA MOSE (a.)	II/7
IGGERETH (t.)	II/3,8
IGGERETH MUSSAR (t.)	II/6
IGGERET MUSSAR Libnò (t.)	II/13
ISACCO ben Aronne (poss.)	I
- J -	
JAACOB MOCHIAH (c.)	XXI
JEHUDAI GAON (a.)	II/3a
JESHURUN (c.)	VI/b

Indice dei nomi e dei titoli:

JESSOD OLAM (t.)	Cod.	XIX/a
JOSEF ha-LEVI (a. e am.)	"	II/4
(Sen) JOSEF () (e.)	"	II/3,8
- K -		
KAVANOTH (t.)	"	XII/a
KeLE ha-NeHOSHETH (t.)	"	II/11
KenAPH RenANIM (t.e.)	"	XIV/a
KOHEN-ZEDEQ GAON (a.)	"	II/3a
- L -		
LIDA DAVID (a.)	"	XXII
(de) LEON MOSE ben SHERM-TOB (a.)	"	I/Bd,e(?)
LEONTI d'Alemagna (e.)	"	II/3a
LORIA ISACCO (a. e.)	"	X-XIII; XX
MAAJAN ha-HOCHMAH (t.)	"	VI/a-b
MAARECHETH ha-ELAHUTH (t.)	"	III
/MABO le-MISHPAT ha-MAZALOTH (t.)	"	II/10
HA-MAOR (t.)	"	VII
MASSECHETH PURIM (t.e.)	"	II/7
MeBO SHEARIM (t.)	"	X-XI
MEGALEH ANUQOTH (t.e.)	"	XXI
MeHOL MeSSAHAGIM (t.)	"	II/7
MICHLAL JOFHI (t.e.)	"	II/3b
MINHATH JERUDAH (t.)	"	IV
MODENA AHARON BERACHJA (a.)	"	XIV
MORPURGO SANSONE (a. e am.)	"	X

Indice dei nomi e dei titoli:

MOSHE GAON (a.)	Cod. II/3a
MOSHE ben JEHUDA da LUNEL (c.)	" II/3b
- N -	
NAGARA ISRAEL (a.)	" XI
NATAN da GAZA (c.)	" XIX/d
NATRONAI GAON (a.)	" II/3a
NAVARRA MANDOLIN -Menahem- (a.)	" XXIII
NEPHESH ha-HOCHMAH (t.)	" I/Bd
- P -	
PACIFICO ISACCO (a.)	" XXIII
PAANEAH RAZA (t.c.)	" I/Ab
PARDES RIMONIM (t.)	" VII
PEREZE ha-KOHN (?) (a.)	" III
PIZMONIM (t.)	" XV
- Q -	
QIRJATH SEPHER (t.c.)	" II/9
- R -	
RAVA ELIA (poss.)	" IV
ROSSILIO (?) JEHUDA (am.)	" I/B
RUah HEN (t.)	" II/12
- S -	
SHAAR ha-GHILGULIM (t.)	" XII/a
SHAARE ORAH (t.)	" I/Ba
SABBATAI ZEVI (c.)	" XVIII-XIX
SALMAN ben JEHUDA HASSID (c.)	" XXI
SAMUEL ben DAVID / v. Batella	

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

Indice dei nomi e dei titoli:

SAMUEL he-HASSID (c.)	Cod. I/Ab
/SHEBRITH ISRAEL/ (t.)	" IX
SHEELOTH u-TeSHUBOTH (t.)	" XXIII
SHEMEN MISHHATH QODESH (t.)	" XIV
SHERIRA GAON (a.)	" II/3a
R. SHIMSHON (c.)	" I/Ab
SHIMUSH TORAH -v. Maajan ha-Hochmah-t.	" VIa
SHIRIM (t.)	" XIX/b
- T -	
TAMID ha-SHAHAR (t.)	" I/Aa
TePHILOTH (t.)	" XIII/b
TIPHERETH ADAM (t.)	" XVIII
TIQQUNE SHOBABIM (t.)	" XX
TIQQUNE ha-ZOHAR (t.)	" V
TOPHTA ARUCH (t.)	" XIX/c; XX/b
- V -	
VIKUJAH ha-JISRAELI ve-ha-JeVANI (t.)	" II/1
VITAL HAJIM (a.)	" X-XIII
VITAL SAMUEL (c.)	" XII/a
- Z -	
ZACCUT MOSE/ (a.)	" X; XIX/a; XX/b
ZEBAH ha-SHELAMIM (t.)	" XV/a
ZEBI MUDDAH (t.)	" XIX/d
ZEMAH JACOB HAJIM (a. e am.)	" XII; XVI/a; XVIII
-----e e e e e-----	

a. = autore// am. = ammanuense// c. = citato// poss. = possessore//

t. = titolo.

Incunabolo

- 1) 1491 (1)
 IMMANUEL ben SALOMO ROMANO/ MAHBAROTH/ Divano di novelle in prosa rimata con componimenti poetici frapposti, in 28 sezioni (Shearim=porte). 4°. Editio princeps.
~~Coll. cc 160, della prima bianca~~
 BRESCIA, Gherkom ben Mose SONCINO, 1491 (il 30 Ottobre).
 / Coll. cc 160 (la prima bianca). Nelle cc 48-49 (sez. 11) le figure dello zodiaco incise in legno. Nel nostro esemplare mancano: cc 1-2, 7-8, 121 e 128 (la prima e l'ultima della Segn. 16), tutto il quaderno 20. Hain 9137, Proctor 7021/.
 Antiche Stampe orientali
- 2) 1516 (2)
 JERUHAM ben MESHULIAM/ TOLEDOTH ADAM ve-HAVAH e MESMARIM/ Decisioni rituali e legali compilata da autori prevalentemente prevenzali. COSTANTINOPOLI, per opera di Mose Hamon, 1516. folio-picc. cc 272 (Toledoth..), 14 (indice), 122 (Mesharim).
- 3) 1565 (16d)
 NAHASHON Babilonese/ REUMAH/ Riti di "Shehita u-Bediqa", composti nel 1300 (o nel 1295), ed. da un esemplare in possesso di Don Josef ha-Nassi da Isaac ONQUENERA con due commenti: Zophnath Paaneah e Hezqath ha-Jad. COSTANTINOPOLI, (Jaabez), 1565 (5dicembre). 4°, cc 30. Bellissimo esemplare fresco. (cf. CB, N. 2021).
- 4) 1568 (26)
 JOSEF ben SHEM-TOB ben JESHUA/ SHEMERITH JOSEPH/ Le regole del calendario ebraico esposte in versi mnemotecnici, con aggiunta di 8 dissertazioni del Medico DANIEL ben PERAHJA ha-KOHEN e dell'ORHOTH HAJIM di R. ELIEZER ha-GADOL. Seguono: le tavole astronomiche di Abraham Zacut tradotte in spagnolo (con lettere ebraiche) da Josef VEZINIO. Salonicco, Jaabez, 1568. 8°. Mutilo in principio (mancano in i primi 20 cc) e in fine (mancano le ultime 26cc).
- 5) 1597 (31)
 ALQABEZ SALOMO/ SHORESH JESHA/ Commento omiletico al libro di Ruth. Lublino, (Calonimos Jaffa), 1597. 4°.
- 6) 1598 (29)
 JESHUA ben JOSEF ha-LEVI/ HALICHOTH OLAM/ Sulla metodologia talmudica. Insieme a:
 CARO JOSEF/ KEHALA ha-TALMUD/ Le regole metodologiche del Talmud. Salonicco, nella stamperia di Mose di Medina e di Abraham ben Josef Basevi (Bath-Sheba), 1598. 4°, cc 110.
- 7) 1804 (45)
 SIDDUR/ secondo Luria Is., con meditazioni (Kavanoth) cabbalistiche di Luria, oltre i misteri (Sodoth) e le "Kavanoth" di R. Jacob Koppel Lipschütz (Qol Jacob). Slovita 1804. 4°, cc 156.
 Rare stampe italiane
- Bologna
- 8) 1538. (10)
 RECANATI MENAHEM/ PISQS HALACHOTH/ Decisioni halachiche (601 §§) con ampio indice (di Abraham Kohen). Bologna, presso i fabbricanti di seta, 1538. 4°, cc 12 (indice), 62.
- 9) 1538 (10)
 JERUDAH ben SAMUEL he-HASSID/ SEPHER HASSIDIM/ Libro di morale pratica con tendenza ascettica, ed. da Abraham he-Kohen, con ampio indice. Bologna, presso i fabbricanti di seta, 1538. 4°, cc 28 (nn. indice), 122. Editio princeps.

Rare stampe italiane

Cremona

10) 1556

(19)

SHIMSHON ben ZADOK / TaShBeZ/ Raccolta di varie decisioni e costumanze rituali, compilata dagli scritti del suo maestro R. MEIR da ROTENBURG. Cremona, Vincenzo Conti, s.a. (verso 1556). 4°, cc X6 (indice), 36.

11) 1557

(10)

GHIRONDI NISSIM/ (RaN)/ SHEELOTH u-TeSHUBOTH/ Raccolta di consulti rituali e legali. Cremona, Vincenzo Conti, 1557. 4°, cc 16, 76.

12) 1560

(22)

ZIJUNI MENAHEM/ ZIJUNI/ Commento cabbalistico al Pentateuco, Cremona, Vincenzo Conti, 1560. 4°, cc 110.

Mantova

13) 1556

(18)

PENINI JEDAJA/ IGGERETH SHAMAJIM la-ROM/ = BEHINATH OLAM/ Riflessioni sulla vanità del mondo, con commento anonimo e corretto da MOSE PROVENZAL. Aggiunto: ABRAHAM BEDRASHI/ BETH EL/ Inno per Kippur. Mantova, per opera di Jacob da Gazzolo, 1556. 12°. cc. 44 (nn.)

14) 1557

(18)

ibn-HASDAI ABRAHAM/ BEN ha-MELECH ve-ha-NAZIR/ Il principe e l'ascetta, elaborato dall'arabo in prosa rimata con inserite poesie. Mantova, per opera di Josef b. Jacob da Padova Schalit, 1557. 12°, cc 92.

15) 1574

(27)

De' ROSSI AZARJA (Buonaiuto)/ MEOR EJNAJIM/ Composto di 3 dissertazioni: a) QOL ELOHIM/ sul terremoto a Ferrara nel 1571; b) HADRAAT CODESH/ Traduzione ebraica -dal latino- dell'epistola d'Aristea sulla Settanta; c) IMRE BINAH/ vari seggi critici, specialmente sulle cronologie ebraiche. Mantova 1574. 4°, cc 188.

Riva di Trento

16) 1559

(21)

GHIRONDI NISSIM (RaN)/ HIDDUSHE ha-RAN/ Le novelle di R. N Nissim sull'Alfassi compendiate ed edite da OTTOLENGHI JOSEF. Riva di Trento, Ottolenghi-Marcaria, 1559. 8°-picc.,

17) 1560

(23)

AVERROR/ KOL MELECHETH ha-HICAJON/ Il commento medio di Averroè all'Organo d'Aristotele, tradotto in ebraico da Jacob ben Machir. Riva di Trento, Marcaria-Ottolenghi, 1560. 8°, cc 68.

18) 1560

(16)

GERSONIDE LEVI (RaLbaG)/ FERUSH HAMESH MEGHILLOTH/ Commento omiletico-filosofico alle Meghilloth (eccettuate però le Lamentazioni). Riva di Trento, Marcaria, 1560. 4°, cc

Sabbioneta

19) 1557

(20)

MOELLEJ JACOB/ (MaHaRil)/ (MINHAGIM ecc)/ Usi rituali, sentenze, omélie ecc raccolti dal suo scolaro Salman da Schotteguera. Sabbioneta, in casa di Tobija FOA, 1557. 4°, cc 116.

Venezia

20) 1519

(3)

COLON JOSEF/ (MaHaRIQ)/ SHEELOTH u-TeSHUBOTH/ Raccolta di 194 consulti rituali e legali, editi dal suo scolaro Hija Meir. Venezia, Daniel Bomberg, 1519. Folio-picc. cc

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

Rare stampe italiane

Venezia

- 21) 1520 (4)
MASSECHETH SHABBATH/ Trattato talmudico babilon., col commento di Rashi, Tossaphoth, Asheri e quello di Maimonide alla Mishanh. Venezia, Daniel Bomberg, 1520. Folio. (ed. Bomberg I).
- 22) 1520 (5)
MASSECHETH ABODAH ZARAH/ Trattato talmudico babilon. che tratta dell'idolatria, coi commenti del N. precedenti. Venezia, Daniel Bomberg, 1520. Folio. (ed. Bomberg I).
- 23) 1520 (6)
MASSECHETH MAKKOTH/ Trattato talmudico babilonese che tratta della pena di bastonatura. Venezia, Dan. Bomberg, 1520. Folio. (Bomb. I).
- 24) 1521 (6)
MASSECHETH BABA BATRA/ Trattato talmudico babilon., che forma il terzo (ultimo) che tratta del diritto civile. Venezia, Daniel Bomberg, 1521/22. Folio. (ed. Bomberg I).
- 25) 1521 (5)
MASSECHETH EDUJOTH/ Trattato mishnico coi commenti di Maimonide e di Abraham b. David (RaBaD). Ven., Dan. Bomberg, 1521. (ed. Bomb. I).
- 26) 1522 (8)
MASSECHETH ERUBIN/ Trattato talmudico babilon. coi commenti del N. 21. Venezia, Daniel Bomberg, Venezia, 1522. Folio. (ed. Bomb. I).
- 27) 1529 (7)
MASSECHETH ZEBAHIM/ Trattato talmudico babilon., che tratta dei sacrifici oruenti, coi detti commenti eccettuato Asheri. Venezia, Daniel Bomberg, 1529. Folio. (ed. Bomberg II).
- 28) 1529 (7)
MASSECHETH MENAHOH/ Trattato talmudico babilon. che tratta delle offerte al Tempio. Venezia, Daniel Bomberg, 1529. Fol. (ed. II).
- 29) 1549 (15)
TEHILIM/ I Salmi col commento di ATIA Salomo. Venezia, (Giustiano, 1549. Folio-picc., cc 65. L'introduzione contiene dati biografici importanti.
- 30) 1554 (17)
MOTOT Samuel/ MEGHILATH SETARIM/ Supercomento al commento di Ibn Ezra Abraham sul Pentateuco. Venezia, Aluise Bragadin, 1554. 4°. cc Bellissima esemplare.
- 31) 1566 (25)
GALANTE MOSE/ MAPHTBAH ha-ZOHAR/ Indice allo Zohar. Venezia, Giorgio de' Cavalli, 1566. 4°, cc 56. Poss.: Abraham Josef Salomo Graziano (noto bibliofilo e dotto del '600).
- 32) 1600 (32)
MODENA LEON/ ZEMAH ZADDIQ/ Sulle varie virtù morali. Elaborazione ebraica del libro italiano "Fior di Virtù", con figure incise in legno. Venezia, Zannetti-Haber Tob, 1600. 8°-piccolo, cc 60
- 33) 1627 (30)
PORTO-COHEN MENAHEM ZION/ OBER la-SOHER/ Manuale di aritmetica. Venezia, Bragadina, 1627. 4°. Mutilo in fine; si arresta a c 16.
- 34) 1595 (30)
ZAHALUN ABRAHAM/ JAD HARUZIM/ Manuale del calendario ebraico. Venezia, Joan di Gara, 1595. 4°. Mutilo in fine; si arresta a c 7.
- 35) 1701 (39)
CANTARINI Isacco Vita/ EQEB RAB/ Consulto legale riguardante il giuramento del possesso di beni sottoposti alla tassazione. Venezia, Bragadina, 1701. 4°, cc 14. In parte documenti italiani.

BIBLIOTECA

della Comunità Israelitica di

TRIESTE

Rare stampe non italiane

- 36) 1540 (11)
 (MACHIR ?) / ABQETH ROCHIEL/ Saggi escatologici (sull'era messianica, sulla vita dell'anima dopo la morte, sull'inferno ed il paradiso), con un canto d'amore in fine. Augsburg, presso David ben Hajim Schwarz, 1540. 4°. cc 18.
- 37) 1546 (13)
 TREVES Naftali Hirz/ NAPHTULE ELOHIM/ Compendio e glosse agli elementi cabbalistici nel commento di Bahja b. Asher sul Pentateuco. /Heddernheim/, Hajim ben David Schwarz, Josef b. Jaqar ed Isacco b. Hajim, /1546/. Folio picc. cc 27. Ed. pr.
- 37) 1737 (40)
 SASPORTAS JACOB/ OHEL JAACOB/ Raccolta di consulti rituali e legali. Amsterdam, Hirz Levi-Roffé, 1737. Folio, cc 83. Segue (cc84-120): QIZZUR ZIZATH NOBEL ZeBI/ Il racconto dei fatti del Pseudo-Messia Sabbatai-Zebi e del suo movimento di Sasportas compendiato da David MELDOLA. Questa aggiunta non si trova che in pochissimi esemplari.
- 38) 1758 (41)
 /EMDEN JACOB/ Sepher SHINUT/ Scritti polemici contro i seguaci di Sabbatai Zebi, e specialmente con Jonathan Eibeschild e Mose H. Luzzato. Amsterdam (Altona ?) 1758/1761. 4°, cc 89. Con figure incise in legno in fine.
- 39) 1782 (43)
 VESSELY Naftali Hirz/DIBRE SHALOM ve-EMETH/ Circolare per la riforma scolastica presso gli Ebrei, sl.o.a. (Berlino 1782). 8°, cc 18. (Trieste fu la prima città di adottare le riforme scolastiche esposte in questa circolare).
- 40) 1789 (44)
 (BERLIN SAUL)/ MIZPEN JEKUTIEL/ Scritto polemico contro l'opera talmudica "TORATH JEKUTIEL" del rabb. d'Amburgo Rafael b. Jekutiel Kohen. Berlino 1789. 4°, cc 4,40,2. La maggior parte degli esemplari furono distrutti dagli avversari dell'autore.

Libri giudeo-spagnoli

- 41) 1580 (?) (34)
 SIDDUR TEPHILAH/ ORDEN ecc., Le preci quotidiane con traduzione spagnola (probabilmente "por el Doctor Is. hijo de Don Sem Tob Cavallero", anteriore al 1585, cf. Steinschneider, CB N. 2404). (Venezia, de Gara ?). 12°, cc 303, segue nuova numerazione che comincia con 5 e va fino a 36. Nutilo in principio.
- 42) 1609 (33)
 MAAMADOTH/ Letture bibliche e rabbiniche, con traduzione spagnola per incarico di David Levi. Venezia di Gara, 1609. 12° cc 332. Segue: HILCHOTH SHEHITA/ regole di Shehitakon traduzione spagnola (ristampa dell'ed. Ferrara 1555 ?). cc 11.

Relazione sulla Biblioteca della Comunità Israelitica di Trieste

Pagina 9/32 [nell'originale : p. 1]

Manoscritti

Cod. 1

A.a) Zarfati Abraham ... Compendio di Halachot ... comincia in mezzo alla prima Halacha della sezione "Terumah": E se ha preso su di sé [l'impegno di] un parente o [di] una persona non adatta ritualmente, sia se si è assunto [l'impegno] ...

Fin.: E ci sono luoghi nei quali colui che conclude e colui che inizia fanno un voto e donano e chiamano tutti i loro amici e fanno un banchetto e un giorno di gioia e festa per la conclusione [dello studio] della Torà. Benedetto sia Dio per sempre, amen e amen, gloria al Signore creatore dell'oscurità e del mattino. Conclusione del libro del sacrificio quotidiano del mattino.

Segue l'epigrafe metrica: Sia benedetto il Signore che ha avuto fiducia in me e mi ha dato forza e vigore per mezzo della Sua potenza // con la Sua forza mi ha dato il potere di abbracciare in questo libro alcuni precetti e leggi // per dirli ogni mattino grazie alla Sua pietà, davanti a un folto pubblico e in compagnia di persone anziane // e ogni cosa ha il suo tempo adatto, affinché imparino padri e figli // e i suoi segni: "Sarà autore di Responsa", "un grande popolo e padre di tutte le genti" // e lui è Abraham Zarfati, schiavo dei signori dei signori // gli conceda Dio di studiarlo e così tutta la sua discendenza per molte generazioni e anni // e la discendenza della sua discendenza anch'essa per sempre e possano ripetere le parole di Dio, sia forte!

Sulla disposizione dell'opera l'autore si esprime chiaro a c. 4b: Tanto più che dietro l'intenzione di quest'opera è ordinare sei regole per ogni sezione, riferentesi ai suoi precetti o in modo casuale nei luoghi delle sezioni nei quali non è scritto che sia un precetto.

B.a) Ghicattiglia Josef / Shaare Orah ... Com.: Mi hai chiesto, amico mio carissimo, di spiegarti l'argomento dei nomi dell'Elevato per soddisfare la tua volontà e farla giungere dove desidera, e poiché ho visto che la tua intenzione è diritta e buona più della tua richiesta, ho dovuto ... *Si arresta in mezzo alla porta (Shaar) 8:* e questo tuo amico capirà qual è il mio aiuto da parte del Signore. E questo è che ha detto "da parte del Signore" e non ha detto "dal" bensì "da parte del Signore", che il segreto dell'apice della Yod del nome speciale e questo è "da parte del Signore", se ...

Questo passo non si trova nel testo stampato, probabilmente si tratta della versione più ampia (l'ampio, cf. Scholem ...)

- a) *R.B.M. ?* Commento con spiegazione cabalistica del Salmo che comincia "Il cielo narra" (del Rabam?) *Commento cabalistico del salmo 19. Comm.:* Ho detto "Diventerò più saggio e metterò un bavaglio alla mia bocca dopo che mi tratterrò e come un morso e un freno ..."

Relazione sulla Biblioteca della Comunità Israelitica di Trieste

Pagina 13/32 [nell'originale : p. 5]

Manoscritti

Cod. 2 (contin.)

9. Samuel ben David ... uno scritto morale ... come La pietra di prova di Calanimus ben Calanimus.



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea